



COMUNE DI AGRATE BRIANZA

REGOLAMENTO COMITATO PER LE PARI OPPORTUNITA'

Approvato dalla Giunta Comunale con atto n. 79 in data 9.04.2009

IL SINDACO
Poletti Adriano

IL SEGRETARIO GENERALE
Mendicino dr. Giuseppe

Articolo 1

Istituzione e finalità

- 1 . E' istituito, ai sensi della normativa vigente, il Comitato Pari Opportunità del Comune di Agrate Brianza.
2. Ai fini dell'attuazione dei principi di parità fra uomo e donna di cui al D.Lgs. 11 aprile 2006 nr. 198, (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna) come modificato ed integrato dal D.P.R. 14 maggio 2007 nr. 115 ed il CCNL del 14.09.2000, al Comitato Pari Opportunità compete l'attività di promuovere e assicurare pari dignità fra tutto il personale dell'Ente, migliorare la qualità della vita nell'ambiente lavoro, individuare misure atte a creare condizioni di pari opportunità fra i lavoratori, valorizzare le capacità di ogni dipendente
3. Il Comitato ha sede presso il Comune.

Articolo 2

Composizione

- 1 . Il Comitato per le Pari Opportunità è composto da:
 - a) un rappresentante dell'Ente in qualità di presidente;
 - b) rappresentanti designati dalle organizzazioni sindacali, uno per ogni organizzazione sindacale più rappresentativa, ai sensi delle vigenti disposizioni;
 - c) rappresentanti designati dall'Amministrazione Comunale, scelti tra i responsabili di settore, in numero equivalente a quelli designati dalle organizzazioni sindacali;
 - d) un numero equivalente di membri supplenti a quelli effettivi
2. I componenti del Comitato Pari Opportunità sono designati dalla delegazione trattante, per l'Amministrazione Comunale, e dalle organizzazioni sindacali, secondo i criteri di cui all'art. 19 CCNL 2000, dandone atto in un verbale sottoscritto da entrambe le parti
3. Ai sensi del vigente CCNL, il Comitato per le Pari Opportunità rimane in carica un quadriennio e comunque fino alla costituzione del nuovo. I loro componenti possono essere rinnovati nell'incarico una sola volta.

Articolo 3

Compiti

1. Il comitato opera per contribuire alla realizzazione dell'uguaglianza sostanziale tra donne e uomini nell'attività lavorativa e alla rimozione degli ostacoli, delle discriminazioni dirette ed indirette che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità ; pertanto la sua attività è guidata dal Piano delle Azioni Positive. L'attività del Comitato è finalizzata a:
 - Svolgere, con particolare riferimento alla realtà locale, attività di studio, ricerca e promozione sui principi di parità di cui al D.Lgs. 11 aprile 2006 nr. 198 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna), anche alla luce dell'evoluzione della normativa italiana ed estera in materia e con riferimento ai programmi di azione della Comunità Europea;
 - Promuovere indagini conoscitive, ricerche, analisi e seminari necessari ad individuare misure atte a creare condizioni di pari opportunità fra i lavoratori. A tale scopo può avvalersi di esperti dell'Amministrazione o esterni ad essa, di Enti o Istituti di ricerca, concordemente individuati nell'ambito delle disponibilità finanziarie;
 - Formulare proposte di Piani di Azioni Positive a favore delle lavoratrici e proporre ogni altra misura atta a consentire il conseguimento delle reali parità;
 - Approfondire tematiche e formulare proposte in ordine all'adozione di criteri di massima nelle seguenti materie: accesso all'impiego, formazione, aggiornamento e sviluppo professionale, piani occupazionali, condizioni e orari di lavoro, nonché altre materie che abbiano particolare valenza sulle condizioni del personale;
 - Promuovere iniziative finalizzate all'attuazione delle direttive della Comunità Europea per l'affermazione sul lavoro delle pari dignità delle persone, in particolare per rimuovere comportamenti molesti e lesivi delle libertà personali dei singoli e per superare quegli atteggiamenti che recano pregiudizio allo svolgimento e allo sviluppo di corretti rapporti;
 - Promuovere iniziative volte a prevenire comportamenti molesti o lesivi delle libertà personali dei singoli e a superare atteggiamenti che recano pregiudizio allo svolgimento e allo sviluppo di corretti rapporti di lavoro;
 - Valutare fatti segnalati riguardanti azioni discriminanti dirette o indirette, formulando proposte in merito;
 - Proporre iniziative finalizzate ad incentivare la flessibilità degli orari dell'attività lavorativa per una migliore conciliazione dei tempi di lavoro e dei tempi della vita privata;
 - Assolvere ad ogni altro compito attribuito al Comitato per le Pari Opportunità dalla normativa

Articolo 4

Modalità di funzionamento

1. Il Comitato per le Pari Opportunità si riunisce di norma almeno una volta l'anno e comunque ogni qualvolta si ritenga necessario su richiesta di almeno un terzo dei componenti;
2. Il Comitato, è convocato dal Presidente per iscritto, anche tramite e-mail, almeno cinque giorni lavorativi prima della data di convocazione e deve contenere l'ordine del giorno della seduta, per la seduta straordinaria il tempo viene ridotto a 24 ore;
3. Le riunioni del Comitato, in prima convocazione sono ritenute valide alla presenza della metà più uno dei suoi componenti (effettivi o supplenti).
4. Le decisioni sono assunte se votate dalla maggioranza dei presenti.
5. Al Presidente spetta la rappresentanza del Comitato e la direzione dei lavori, assicurandone la regolarità degli stessi;
6. I/Le componenti del Comitato, che risultino assenti senza giustificato motivo per tre riunioni consecutive, sono dichiarati decaduti con provvedimento scritto del Presidente del Comitato.
7. Le dimissioni di un componente sono presentate in forma scritta al Presidente del Comitato che provvederà entro 30 giorni alla sua surrogazione;
8. L'attività svolta in qualità di componente del Comitato è considerata a tutti gli effetti attività di servizio;
9. Al termine di ogni riunione deve essere redatto un verbale contenente la sintesi delle decisioni assunte. Interventi particolari dei partecipanti saranno allegati al verbale a loro richiesta nel testo da loro stessi predisposto e consegnato al Presidente;
10. L'amministrazione garantisce sede, strumenti organizzativi e finanziari necessari all'attività del Comitato ed al suo funzionamento;
11. Il Comitato ha diritto di accedere a tutte le informazioni necessarie al proprio funzionamento ed allo svolgimento della propria attività;
12. Il comitato può invitare alle proprie sedute esperti interni ed esterni all'Amministrazione chiedere pareri ad organi pubblici e privati, previa autorizzazione del Presidente;
13. I componenti del Comitato e i partecipanti alle sedute sono tenuti alla riservatezza su quanto emerso e discusso nelle stesse.

Articolo 5

Risorse e strumenti

1.L'Amministrazione metterà a bilancio, annualmente, le eventuali risorse necessarie per le azioni positive e le attività di supporto al Comitato, reperendo anche disponibilità economiche messe a disposizione dal Fondo Sociale Europeo, così come previsto dal Contratto Nazionale degli Enti Locali.

2. Il Comitato ha la facoltà altresì di utilizzare fondi eventualmente messi a disposizione da soggetti pubblici o privati